

« Lo stabilimento enologico più importante del sud della California è quello del nostro connazionale Secondo Guasti, un bravo piemontese da oltre un quindicennio stabilitosi in quella città, esperitissimo in materia enologica per la lunga esperienza acquisita. L'azienda vinaria del sig. Guasti si compone di due stabilimenti: uno a West Glendale, nella vicinanza di Los Angeles, destinato alla lavorazione delle uve; l'altro all'angolo di Alameda e Third Streets, nella città di Los Angeles, destinato all'invecchiamento e spedizione dei vini.

« Lo stabilimento di West Glendale occupa una superficie di due acri. Le uve che arrivano dalle campagne circostanti in carri od in vagoni della ferrovia vengono elevate alle pigiatrici, capaci di lavorare ciascuna da 75 a 100 tonnellate di uva al giorno. L'uva pigiata viene condotta ai tini di fermentazione della capacità di 2500 galloni cadauno, che numerano a 51 nello stabilimento. Questi tini, dopo che hanno servito per la fermentazione dell'uva, muniti di coperschio, vengono utilizzati per la conservazione del vino nuovo. Per i tagli dei vini, onde ottenere masse uniformi, esistono nello stabilimento due grandi tini chiusi, uno di 10,000 e l'altro di 25,000 galloni. La temperatura esterna all'epoca della fermentazione si aggira per lo più intorno agli 85° F.; nel locale di fermentazione è di soli 75° F. di giorno e 60° F. di notte. La fermentazione dura da tre a quindici giorni a seconda del vino che si vuol ottenere. Nel caso dei vini bianchi il mosto vien fermentato separatamente dalla vinaccia in fusti di 240 galloni per dodici o quindici giorni. Completata la fermentazione, il vino viene travasato in grandi tini onde ottenerne masse uniformi e facilitarne la chiarificazione.

« Nel caso del Porto, il mosto si fermenta colla vinaccia per un periodo che varia da 3 a 6 giorni, praticando nei tini due o tre follature al giorno onde ottenere una fermentazione uniforme ed un vino colorito. Allorchè il vino nuovo segna 12 per cento di zucchero al glucometro si separa dalla vinaccia e si passa ai tini della cantina ove ne vien

fatta l'alcoolizzazione sotto il controllo della finanza.

« Nella tinaia è il torchio idraulico di grande portata, ad azione continua.

« La distilleria annessa allo stabilimento è a sistema Sanders, ad azione continua, può distillare giornalmente 6000 galloni di vino, con una produzione di 1100 galloni di acquavite. La capacità del locale di riscaldamento per la preparazione del Sherry è di 25,000 galloni, e la produzione annuale di questo tipo soltanto sorpassa i 100,000 galloni. La forza motrice dello stabilimento è il vapore ed il macchinario (pompe, filtri, pigiatrici, torchi, ecc.) del tipo più perfezionato.

« Adiacente allo stabilimento vinario è un vigneto di 70 acri, ove predomina lo Zinfandel.

« Lo stabilimento Guasti, situato nella città di Los Angeles è destinato solo all'invecchiamento e spedizione del vino, e si estende per 247 piedi in una direzione e 110 piedi nell'altra. Esso contiene: a) cantina di conserva; b) locale di spedizione; c) uffici.

« La cantina di conserva contiene una fila di grandi tini di quercia di 10,000 galloni cadauno, e varie file di fusti di 240 galloni cadauno (*punches*), e fusti di spedizione accatastati gli uni sugli altri. Questa cantina da sola ha una capacità di 250,000 galloni, e complessivamente la capacità dei due stabilimenti, che costituiscono l'azienda vinaria del sig. Guasti, è di oltre 400,000 galloni. Quando si rifletta che allorchè il signor Guasti si mise in commercio nel 1885, la capacità della cantina da lui occupata era di soli 6000 galloni, mentre ora avvicina il mezzo milione, si vedrà quale enorme sviluppo egli abbia saputo dare alla sua industria. Nel 1897 lo stabilimento Guasti produsse le seguenti quantità di vino.

Rosso da pasto ( <i>claret</i> )	Galloni 120,000
Sherry	» 125,000
Porto	» 65,000
Moscato	» 20,000
Altro vino bianco	» 10,000
Totale Galloni 340,000	

cui vogliono aggiungere galloni 40,000 di acquavite di vino.

Ma siccome lo spirito d'analisi guasta le più belle cose, e specialmente un racconto, io non aprirò la parentesi e verrò subito al fatto.

Il biglietto era concepito in questi termini:

« Vi avverto, mio caro Paolo, che questa sera interverrò al ballo della zia B... Fu deciso che m'accompagnerete con mio suocero. Voi sapete che egli non ha del tutto dimenticato le sue abitudini di vecchio soldato. Ecco perchè egli vi raccomanda di essere puntuale alle dieci e dieci minuti, ora militare.

« A questa sera dunque, mio caro Paolo. « Vostra cugina,

« CLEMENZA LORVILLE ».

Come tutti gli amanti dei racconti delle fate, Paolo Dervieux appressò castamente le labbra al biglietto e disse fra sé: — Sarò puntuale; alle dieci meno un quarto mi troverò a casa sua.

In quel mentre gli venne una buona idea.

Egli uscì precipitosamente di casa, si recò da una fioraia del Palazzo Reale, gettò una moneta d'oro sul banco, e, in cambio, ebbe un mazzo d'azalee del Giappone.

Cari lettori, voi avete avuto vent'anni, o meglio li avete, o quel che val meglio an-

« Nello stabilimento Guasti trovano costante occupazione per tutta l'annata 15 operai, ed il numero di questi ascende a 40 all'epoca della vendemmia. La grande capacità di questo stabilimento permette di invecchiare i vini al grado voluto, ciò che invece non è sempre possibile nel caso dei piccoli produttori. Ma l'intelligente proprietario di queste cantine sa benissimo che è soltanto col mettere in commercio vini fatti ed invecchiati con cura che si arriva a creare quello smercio e quella riputazione ai propri prodotti ch'egli ha ottenuto specialmente nei mercati dell'est, come Chicago e Nuova York, verso i quali esercita una esportazione attivissima. Il Sherry prodotto in questo stabilimento è forse il migliore dei vini di tipo consimile ch'io ho degustato in California. Eccellenti sono anche il Porto e l'acquavite. Il sig. Guasti, oltre un intelligente produttore e negoziante che onora colla sua intraprendenza il nome italiano sulla costa del Pacifico, è persona molto simpatica, un italiano di cuore, la cui munificente ospitalità lascia un indelebile ricordo in coloro che, come lo scrivente, ebbero la fortuna di approfittarne ».

## Corrispondenze

Ci scrivono da Grogardo:

Ieri nel pomeriggio certo Gr... per motivi di confini, venne a diverbio con certo G... e passando dalle parole ai fatti, gli assestò due colpi di zappa, l'uno alla regione frontale, l'altro alla schiena.

Il G... stramazò, per i colpi violenti, a terra e venne portato alla sua casa di abitazione assai malconco.

Lo Gr... si rese latitante e fino ad ora non fu arrestato.

Ci scrivono da Nizza M.:

Nelle ore antimeridiane di Venerdì, sulla piazza del mercato, un giovane di Incisa Belbo, per motivi che si ignorano, aggredì certo P... al quale inferse alcune coltellate riducendolo in stato assai grave.

Il P. venne d'urgenza ricoverato nell'ospedale, ed i medici non ebbero ancora a pronunciarsi sulla gravità della ferita.

cora, voi li avrete. Secondo questa triplice congettura voi avete amato, voi amate e voi amerete i fiori. I gusti sono vari.

Vi sono di quelli che danno la preferenza alla violetta di Parma. Altri invece amano di più le rose di Corinto. I tulipani di Harlem formano la base d'un commercio importantissimo.

Paolo Dervieux era appassionato per le azalee del Giappone, forse a causa d'un ricordo oppure per una qualche ragione delicata ed inesplicabile; forse soltanto perchè quella forma gli piaceva.

Ciò che v'ha di certo è che inviando quel mazzo a sua cugina, egli diceva fra sé. Le azalee del Giappone hanno il color giallo-dorato; Clemenza, che è adorabilmente bionda come quell'Elena che ebbe il privilegio di essere amata da un re e da un pastore, non se ne adorerà il capo. Mia cugina ha troppo buon gusto per far ciò. Io devo dunque mandarle questo mazzolino perchè lo tenga in mano ed io son certo che tutte le donne le invidieranno quest'appendice della toeletta.

Paolo Dervieux ha talvolta buon senso quantunque sia praticante avvocato.

Egli mandò il mazzo colle più grandi precauzioni possibili. Era esso accompagnato da un biglietto? In coscienza lo ignoro. Confesso che se anche lo sapessi non lo

Il feritore fu poche ore dopo arrestato dalla Benemerita mentre, ubriaco, trovavasi innanzi al Caffè del Centro.

All'atto dell'arresto avrebbe cercato di sbarazzarsi d'un coltello che fu raccolto dai Reali Carabinieri.

Ci scrivono da Spigno Monf.:

In soccorso dei più poveri danneggiati dalla piena della Bormida, un Comitato costituitosi nelle persone del Parroco, Sindaco e Presidente della Congregazione di Carità, coadiuvato da distinte e gentili signore, fece appello alla carità pubblica e riscosse lire 405.

Questa somma venne subito distribuita agli interessati in proporzione dei danni sofferti.

Veritas.

## POLITEAMA GARIBALDI

Il bozzetto lirico *In riva al mare* del maestro Lanaro incontrò il favore del pubblico sceltissimo quale mai si vide nel nostro teatro.

Maggiore sarebbe stato il successo, se l'esecuzione fosse stata pari alla bontà del bozzetto.

*In riva al mare* è un lavoro di fattura squisitissima — l'istrumentazione è curata con abilità di provetto concertatore — la genialità melodica del valente compositore corre facile e affascinante — L'armonia imitativa è così familiare al Lanaro, che i *coristi*, alla scena sesta, terrorizzati dal temporale (una delle più belle pagine musicali del bozzetto) ritardarono ad *attaccare* il coro « *stridono i fulmini*. »

Perseverì sig. Lanaro — la via è ardua, ma Lei ha ingegno e riuscirà.

L'esecuzione, come dissi, non fu delle migliori.

L'orchestra si trovò di fronte a difficoltà musicali, per essa assolutamente nuove. Il rapido e frequente mutamento di tempi e di tonalità, ai quali si informa la musica moderna, segna un distacco tale dalla musica classica da mettere nell'imbarazzo anche professori provetti.

Constato però con soddisfazione che tutti i componenti l'orchestra superarono assai felicemente la prima prova.

Sulla scena.

Una volta tanto mi sia concesso parlare degli artisti non secondo le norme burocratiche teatrali, ma secondo i loro meriti.

Al signor Pellegrini il primo posto. — La parte di *Carlo* (un succedersi

direi; e soprattutto, cara lettrice, mi guarderei dal dirvi ciò che la matita o la penna potesse aver confidato alla carta velina. Ho il torto d'essere nel novero di coloro che considerano il biglietto amoroso come cosa più sacra d'un biglietto di banca.

Alle 10 meno un quarto Paolo Dervieux si presentava da sua cugina. Gli vennero fatti molti complimenti per la sua esattezza.

« Meno male, gli disse il vecchio colonnello, sei arrivato venti minuti prima dell'ora stabilita. Meriteresti d'essere soldato.

Clemenza era diventata rossa come una ciliegia di Montmorency.

Siccome la vettura attendeva presso la porta di casa, essi uscirono subito.

Il colonnetto sedette vicino a Clemenza e Paolo Dervieux di faccia.

Ho dimenticato di dirvi dove si trovava il mazzo d'azalee del Giappone; è una cosa essenzialissima da notarsi: Clemenza le teneva sulle sue ginocchia.

La fanciulla contemplava quei fiori, nati in una terra di fuoco, con molto piacere come se si fosse trattato d'un ornamento da regina.

Vedendo che la sua cugina contemplava con tanto amore il mazzo ch'egli le aveva donato, Paolo diceva fra sé: — Sarò molto meno fiero il giorno in cui vincerò la mia prima causa. (Continua).

1 Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

## IL MAZZO D'AZALEE

A dispetto della questione d'Oriente, si è ballato molto a Parigi l'inverno scorso. Verso la metà del mese di dicembre, non potete averlo dimenticato, fece un gran freddo e cadde molta neve; fu un motivo perchè i balli di famiglia fossero più numerosi.

Più la stagione è rigida, più si ama far pompa di fini merletti e di belle pelliccie. Gian Paolo Richter dice: « I ricchi, che si ridono di tutto, hanno trovato il mezzo di burlarsi anche dell'inverno; essi hanno tutta l'aria di dirgli: È quando tu sei più crudo che noi moltiplichiamo i nostri piaceri; è quando il sole scompare che noi facciamo brillare i nostri diamanti ».

Alcuni giorni prima della festa di Natale, Paolo Dervieux praticante avvocato, ma uomo di mondo novizio, ricevette una lettera scritta su carta color rosa. Era della sua bella cugina per la quale egli va pazzo. A questo riguardo, desidererei moltissimo aprire una parentesi per dire qualche parola sui cugini e sulle cugine; io direi...